

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 11 dicembre 2020 n. 148.20

No allo smantellamento di Rete 2: quale è la posizione del Consiglio di Stato?

Signore e signori deputati,

prima di rispondere alle domande poste dall'interrogazione segnaliamo che, stando a quanto indicatoci dalla Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), il progetto Lyra vorrebbe da una parte ovviare alla diminuzione degli ascolti secondo la modalità tradizionale (ascolto da palinsesto) andando al contempo incontro alle nuove esigenze digitali anche degli ascoltatori, dall'altra poter dar seguito all'obiettivo di risparmio finanziario indicato dalla Società svizzera per la radiotelevisione (SSR) per fine 2021. Il progetto prevede che Reteuno offra programmi culturali, d'informazione e sportivi e Retedue invece si concentri prevalentemente sulla musica, sull'attualità culturale e sugli eventi, riducendo al tempo stesso il parlato. In aggiunta si proporrebbe un'offerta sulle piattaforme digitali, che permettono non solo il riascolto di quanto andato in onda, ma anche degli approfondimenti tematici pensati in modo esclusivo per il digitale. Secondo quanto espresso finora, si tratterebbe quindi di mantenere un'offerta culturale equivalente in termini di qualità e rigore, ma presente su piattaforme e reti diverse.

Numerosi attori hanno esternato la loro preoccupazione rispetto al progetto citato. Anche la Cooperativa per la radiodiffusione nella Svizzera italiana (CORSI) si è espressa in merito al progetto, sottolineandone alcuni punti critici.

Fatta questa premessa rispondiamo alle domande poste.

1. Qual è la sua (nдр: del Consiglio di Stato) posizione in merito?

La RSI è un'unità aziendale della SSR. Secondo l'art. 31 cpv.1 lett. a) della Legge federale sulla radiotelevisione del 24 marzo 2006 (LRTV) e l'art. 2 cpv. 1 della Concessione SSR, questa *progetta la propria offerta editoriale autonomamente e agisce indipendentemente dallo Stato e da singole entità sociali, economiche e politiche*. La vigilanza è regolata dalla LRTV e l'Ufficio federale delle comunicazioni ha il compito di verificare se il programma concessionato adempie il mandato di prestazioni (art. 47 cpv. 1 LRTV). Internamente all'azienda la vigilanza è responsabilità del Consiglio di amministrazione.

In linea generale quindi la RSI ha diritto a gestire autonomamente la sua programmazione e la sua organizzazione interna nel rispetto dei parametri indicati dalla legge. Un intervento è dunque possibile solo in caso di inadempimento del mandato di prestazioni.

Al momento non sussiste alcuna trasgressione del mandato, fattispecie che potrebbe eventualmente avverarsi solo una volta disponibile un progetto dettagliato e definitivo e, per esempio, qualora la nuova riorganizzazione non prevedesse sufficienti contenuti culturali nemmeno su altri canali (Reteuno, digitale) o venga meno ad altre prescrizioni quale quelle dell'art. 24 cpv. 4 lett. b) LRTV.

Ne consegue che, data l'indefinitezza del progetto e l'autonomia gestionale garantita per legge, si rende per il momento non adeguata una presa di posizione da parte del Consiglio di Stato.

2. Quali passi intende intraprendere per salvare l'offerta culturale di Rete 2, che è di grande qualità?

Visto quanto sopra il Consiglio di Stato non intende per il momento prendere posizione, attendendo che il progetto venga precisato e discusso con gli interlocutori diretti di RSI.

Lo scrivente Consiglio auspica in ogni caso il mantenimento di una buona offerta culturale nel panorama radiofonico, che contribuisce tra l'altro a mantenere attiva la produzione culturale svizzera e la coesione del nostro Paese, anche con il sostegno dei professionisti che vi si dedicano. Esso auspica anche che, tenuto anche conto delle difficoltà economiche e sociali che tutta la società sta vivendo a causa della pandemia, venga messa in atto da parte dell'emittente radiotelevisiva una efficace strategia a salvaguardia dei posti di lavoro, pur nella consapevolezza dell'erosione dei finanziamenti dovuti alla riduzione del canone (sceso per gli utenti da fr. 451.- annui a fr. 365.- annui), del calo pubblicitario in generale e del divieto di pubblicità sull'offerta digitale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione di questa risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri